

## Con L'Aquila e l'Abruzzo nel cuore

**S**ulla tragedia del terremoto in Abruzzo ormai sappiamo tutto o quasi. Dunque, a noi di *Patria Indipendente* non resta che porgere ad ognuno un grande e commosso abbraccio, con la speranza che finisca presto la fase delle tende e della terribile precarietà quotidiana, nonostante il grande e generoso lavoro di tanti volontari della protezione civile, dei vigili del fuoco, soldati, carabinieri, finanzieri, agenti della Forestale e poliziotti.

Quasi trecento morti, una tragedia immane che forse farà scoprire perfino delle responsabilità di chi avrebbe costruito rubando sui materiali e infischiosene delle leggi che prevedevano abitazioni antisismiche. I casi dell'ospedale dell'Aquila e della Casa dello studente, testimoniano che non tutto è stato fatto come si doveva.

La terra di Benedetto Croce, di Gabriele D'Annunzio, di Ignazio Silone, di Paolo Michetti, di tanti lavoratori e contadini, degli operai e degli impiegati, dei giovanissimi studenti e di dignitosissima gente qualsiasi, è dunque in lotta e in grandissima difficoltà. La disperazione è grande, ma anche la voglia di ricominciare lo è altrettanto anche se la terra continua a tremare. L'Abruzzo forte e generoso è sempre stato, tra l'altro, una regione antifascista che ha dato alla lotta di Liberazione e alla Resistenza, tanti giovanissimi figli.

Onna, un paesetto diventato un po' simbolo del terremoto, vide le canaglie naziste massacrare diciassette abitanti dalle truppe tedesche in ritirata e poi far saltare una casa per nascondere lo scempio. Per non parlare dei combattenti della Brigata "Maiella" e dei

tanti partigiani saliti sulle montagne con coraggio e decisione.

Bisogna dire che, dopo il sisma, l'ambasciatore tedesco a Roma, si è presentato ad Onna informando che la Germania aveva un vecchio debito (la strage) da saldare con il paese e che per questo motivo la Repubblica Federale avrebbe contribuito largamente alla ricostruzione delle case. Un gesto bellissimo che ha commosso tutti.

Ad Onna sono andati in tanti: dal Papa, al Presidente della Repubblica Napolitano, dal Presidente del Consiglio Berlusconi a Franceschini del Pd e ai segretari dei grandi sindacati italiani.

Lo stesso Berlusconi, dopo avere ignorato per anni e anni la festa del 25 aprile, è andato a celebrarla proprio ad Onna. E così è stato per la festa del Primo Maggio ricordata a due passi da L'Aquila, senza bandiere e cortei, in segno di lutto.

L'Italia intera si è commossa e sta cercando in tutti i modi di dare una mano. Il governo italiano ha anche deciso di trasferire il "G8" nelle zone terremotate e così l'Abruzzo darà ospitalità, tra le macerie, ai grandi della terra. Tutto questo, sia chiaro, non allevierà neanche un po' il dolore di chi ha perso, nel sisma, i propri cari.

Noi, con l'ANPI e i partigiani, siamo vicini a chi ha sofferto e continua a soffrire. Il nostro è un abbraccio di chi ha imparato dalla storia che cosa vuol dire la morte dei propri cari e l'essere scaraventati via da una vita normale, fatta di affetti, di lavoro e di tranquilla quotidianità.

**Ecco il testo del telegramma inviato dalla Segreteria nazionale dell'ANPI al Sindaco de L'Aquila, Massimo Cialente, al Presidente della Provincia Stefania Pezzopane e al Presidente della Regione Abruzzo Giovanni Chiodi:**

«LA SEGRETERIA NAZIONALE DELL'ANPI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA) COSTERNATA PER L'IMMANE TRAGEDIA CHE HA COLPITO LA CITTÀ DE L'AQUILA, LA SUA PROVINCIA E COSÌ DURAMENTE I SUOI CITTADINI CON TANTE VITE FALCIDATE, NUMEROSI FERITI E GRAVI E DIFFUSE DISTRUZIONI DI BENI, SERVIZI E FONTI DI LAVORO E DI REDDITO, ATTRAVERSO LEI E L'ISTITUZIONE CHE PRESIEDE E RAPPRESENTA, TRASMETTE SENTIMENTI DI VICINANZA E SOLIDARIETÀ A TUTTA LA POPOLAZIONE E SI RITIENE NEL CONTEMPO IMPEGNATA A SOSTENERE PRESSO IL GOVERNO, IL PARLAMENTO E TUTTI GLI ITALIANI, LA IMPRESCINDIBILE NECESSITÀ DI UNA URGENTE INIZIATIVA COORDINATA TRA LE ISTITUZIONI DI GOVERNO E LE FORZE SOCIALI, VOLTA AD ASSICURARE UNA SISTEMAZIONE DIGNITOSA E SICURA AD OGNI CITTADINO ED A TUTTE LE FAMIGLIE COLPITE, UNITAMENTE AD UNA CONTEMPORANEA PROSPETTIVA CERTA DI RICOSTRUZIONE DELLA CITTÀ E DEL SUO TESSUTO ECONOMICO E CIVILE.

È UNA TERRA, LA VOSTRA, CARA ALLA RESISTENZA PER LA QUALE TANTI SUOI FIGLI HANNO COMBATTUTO ED HANNO PAGATO, ANCORA UNA VOLTA, UN GRANDE TRIBUTO, IN SACRIFICI E VITTIME, PER QUEGLI IDEALI DI DEMOCRAZIA E GIUSTIZIA SOCIALE CHE VANNO TUTTORA DIFESI E AFFERMATI.

L'ITALIA NON DEVE E NON PUÒ RASSEGNAVERSI ALLA PERDITA IRREPARABILE DELL'ALTO E SIGNIFICATIVO PATRIMONIO, DI STORIA, CULTURA, ECONOMIA E CIVILTÀ RAPPRESENTATO DALLA CITTÀ DE L'AQUILA E DALLA SUA PROVINCIA.

LA SEGRETERIA NAZIONALE DELL'ANPI, SI SENTE IMPEGNATA DOVEROSAMENTE, IN OSSERVANZA DEI VALORI DI DIGNITÀ UMANA E COESIONE SOCIALE DELL'ANTIFASCISMO E DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI, A SUSCITARE IN TUTTO IL PAESE LA SOLIDARIETÀ CIVILE NECESSARIA PER UN FINE TANTO ALTO E CIVILE».